ANNO XXII. Domenica, 25 Luglio 1869 N. 205

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 24 Luglio

GLI ERRORI DELL'IMPERO

Il suono che ci vien dalla Francia in questo grave momento politico si può riassumere in queste note: nessun contento, nessuno d'accordo.

Ed a noi non fa maraviglia.

Qualche giorno innanzi al messaggio imperiale del 12 luglio, discorrendo i molti giornali francesi che ci giungono, ci accadde di poterli trovar tutti d'accordo in questo sentimento: che l'impero era stata una dittatura; che le dittature hanno bisogno, per sostenersi, di non mettere mai il piede in fallo; ma che avendo invece l'impero errato e ripetutamente errato, ne nasceva la conseguenza che la Francia voleva ritornare al sistema parlamentare, come quello a cui accade di errare meno degli altri, o se non altro, accade di errare per parte di chi deve sopportare le conseguenze de' suoi errori, i quali per ciò diventano più facilmente tollerabili pel gran principio del *mea culpa*.

Sin qui, come abbiamo detto, i giornali francesi erano tutti d'accordo fra loro ed era difficile il dar loro torto. Non saremo noi sopratutto a dar loro torto, noi che i governi liberi amiamo e preferiamo ad ogni altro.

Ma i giornali francesi non si arrestavano lì, e dopo aver detto che il governo imperiale avea commesso degli errori, si provarono ad indicarli. Ed è qui che comincia il bello.

Quali erano questi errori?

La *Liberté* del signor Girardin sostiene che fu un errore la guerra di Crimea, essendo l'alleanza della Francia colla Russia la lega che maggiormente guarentisce la libera movenza e l'espansività del genio francese.

Il signor Thiers assicura invece che fu quella la sola guerra savia fatta dall'impero, vera guerra politica di equilibrio europeo che avrebbe dovuto essere anche l'ultima. Perchè il signor Thiers non è persuaso della bontà della politica da cui sorse la guerra d'Italia. E qui per questa guerra abbiamo il *Monde*, l'*Univers*, l'*Union*, tutta insomma la stampa legittimista e clericale che v'imprecano e sostengono essere stato il più grosso errore che l'imperatore abbia fatto.

Il *Journal des Débats*, il *Siècle*, l'*Avenir National*, il *Temps* e l'*Opinion Nationale* invece lodano l'impero per questa guerra d'Italia, che dicono aver segnato il primo ritorno dell'impero alle idee liberali; ma lo sproposito, secondo essi, fatto dall'impero, è stata la guerra del Messico, ch'ebbe, come tutti sanno, le più sconfortanti conseguenze.

Non bisogna però credere che nemmeno questa disgraziata spedizione del Messico manchi di amici e sostenitori. La stampa clericale, per esempio, vi sa dire che il fine della guerra era ottimo e che la colpa del cattivo esito non la si deve ricercare che nell'imperfezione degli strumenti che furono impiegati per raggiungerlo.

Veniamo all'ultima grande fase della politica imperiale, all'attitudine da lui presa durante la guerra del 1866. Ed anche a giudicar di questa, si trova lo stesso accordo che abbiamo notato per i fatti precedenti.

Ha fatto benissimo, dice la stampa liberale, mentre invece i *chauvins* guidati dal sempre giovane ed impetuoso signor Thiers e sussidiati dalla parte più retriva del giornalismo francese, strepitano per la vittoria di Sadowa, che osano dire una sconfitta francese, perchè il prestigio della Francia sembra ad essi, per quel fatto strepitoso, diminuito.

E se dai fatti maggiori discendere volessimo ai minimi, si troverebbe sempre lo stesso screzio, la stessa divergenza nel giudicare gli atti dell'impero, talchè, prendendo le sole critiche, si dovrebbe dire che furono tutti errori; prendendo le lodi, che furono tutti atti savi e degni d'encomio. Mentre poi non è nè l'una cosa nè l'altra, e come in tutto ciò che dipende dalla natura umana vi si trovano sempre i soliti *mala mixta bonis*.

Nessuno contento, nessuno d'accordo, e si spiega benissimo che ciò debba accadere.

Nessuno d'accordo perchè tutti si ostinano a trincerarsi nel circolo angusto delle loro esclusive preferenze. Socialisti repubblicani rossi o moderati, orleanisti, clericali o legittimisti, tutti capacissimi a fare opposizione, nessuno in grado di diventar governo.

Nessuno contento appunto perchè fra tanta anarchia di partiti nessuno può avere la soddisfazione di vedere la propria opinione a trionfare.

Certamente la posizione dell'impero non è molto lieta in questo momento, massime giudicandola da quel poco che ne recano i giornali e le corrispondenze; ma se quella saviezza che ha presieduto a' suoi destini sin qui non gli è venuta meno irreparabilmente ad un tratto, noi crediamo che una nuova forza può attingere in questa confessata debolezza dei suoi avversari. Il bamboleggiare del signor Thiers colla parte più scapigliata dei democratici francesi deve essere uno spettacolo edificante pel pubblico. Tutto sta a saper trarre profitto dagli errori dei suoi avversari e persuadere la Francia che, se l'impero ne ha fatti, non saranno questi avversari di sicuro che vorranno tralasciare di farne alla lor volta, e di madornali.

Cominciata la stagione de' viaggi e delle bagnature, di necessità deve cominciare anche quella delle missioni diplomatiche, e quando non ce ne sono, la fantasia dei corrispondenti non incontra difficoltà ad inventarne.

Una di queste missioni vediamo oggi attribuita al generale La Marmora, solo perchè è passato per Vienna prima di recarsi nella Svezia e nella Russia.

Non fa d'uopo di dichiarare che il generale La Marmora ha impreso un viaggio di diporto, al quale la politica è del tutto estranea.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Genova, 21 *luglio*. — Prendo oggi la penna per intrattenervi d'un argomento che non riguarda la politica, ma che forse per ciò tornerà più gradito ai vostri lettori. Il giorno 18 corrente seguiva la estrazione degli appartamenti del primo caseggiato eretto dalla Società cooperativa degli operai e contemporaneamente veniva messa la prima pietra di un secondo caseggiato. Eccovi alcuni cenni intorno all'origine di questi caseggiati:

In agosto del 1864 si sono riuniti parecchi artisti e giornalieri per costituire una Società col titolo di *Associazione mutua cooperatrice per la provvista di viveri e di abitazioni*.

Postasi all'opera, dapprima la Società fece pagare ai soci cent. 70 alla settimana, poi nel 1865 e 1866 lire una, in seguito nel 1867, 1868 e 1869 L. 1 50 alla settimana, oltre un versamento di L. 50 all'anno per questi tre ultimi anni.

La Società dapprincipio ebbe a subire non poche traversie, si riuscì finalmente a vincerle, rinacque la fiducia, si accrebbe il numero dei soci e si giunse in tempo relativamente breve ad accumulare oltre L. 40,000. Si stabilì che ogni socio debba concorrere gratuitamente coll'opera propria all'andamento dell'amministrazione. Si ottenne l'appoggio di un illustre patrizio, il march. Domenico Serra, senatore del Regno, il quale aggregatosi alla Società unitamente a quasi tutti i membri della sua famiglia, non solo si assunse l'incarico di cassiere, ma pose e va tuttavia ponendo a disposizione della Società vistose somme senza pagamento di interessi. Fu da quel momento che, si può dire, la Società ebbe vita. Il municipio, il quale giustamente prima di donare l'area avea chiesto una garanzia, donò subito la magnifica area sulla quale fu costrutto il primo caseggiato. Poi un'altra area e lire 4,000 da impiegarsi nell'acquisto di acqua potabile.

Si adoperarono molto per fare prosperare questa Società due presidenti onorari fattisi soci per filantropia, cioè l'avv. Cesare Cabella, il quale formò il regolamento per l'assegno degli appartamenti e il sindaco di Genova, barone Andrea Podestà, il quale ottenne l'appoggio del municipio. L'ingegnere del municipio cav. Luigi Timosci prestò gratuitamente l'opera sua.

Il primo caseggiato costrutto contiene 4 botteghe, 6 cantine e 54 appartamenti, ai quali fu stabilito un fitto del 5 per cento sulla spesa di costo, calcolando i benefizi avuti come capitale speso. La spesa reale ascenderà a L. 310,000, l'estimo della spesa, compreso i benefizi, ascende a lire 350,000, l'estimo venale del caseggiato si fa ascendere a L. 380,000.

I soci a tutto il corrente anno avranno versato, netta di spese, la somma di L. 205,000, non compresi i fitti che fra due o tre mesi si comincieranno ad esigere. Tanto le somme versate settimanalmente e straordinariamente, come le somme che si riscuoteranno per fitti andranno mano mano aumentando il fondo da servire per la costruzione di tanti appartamenti quanti ne occorrono per assegnarne uno a tutti i soci.

Quando ogni socio sarà provvisto di un appartamento, si farà la liquidazione generale delle spese e degl'introiti, ed ogni socio pagherà lo stabile secondo il valore che gli sarà stato attribuito dalle perizie e ne diventerà proprietario assoluto.

La Società nell'anno scorso era composta soltanto di 200 soci, poi fu deliberato di accrescerla fino al numero di 400.

Così è sorta e va prosperando in Genova questa Società, la quale ha per principio fondamentale il reciproco soccorso fra gli associati, e per origine il bisogno di provvedere la classe meno agiata di abitazioni salubri e di sua proprietà.

Il 18 corrente, in occasione dell'estrazione a sorte della prima serie di appartamenti, l'avv. Cesare Cabella pronunziò un discorso pieno di nobili sentimenti e d'utili consigli agli operai, e li esortò a perseverare nella concordia ed a tenersi lontani dalla maldicenza, dall'invidia, dalle ree passioni che compromettono qualunque più santa impresa. Erano presenti alla festa il prefetto, il sindaco ed altre ragguardevoli persone. Genova, città dove alle vane ciarle si preferisce l'operosa e proficua attività, può andar superba di questo felice risultato ottenuto per mezzo dell'associazione, che in questi tempi è la vera forza dei popoli liberi.

Dagli atti della Commissione d'inchiesta ne togliamo alcuni che sono necessarii per completare le già vaste informazioni che ai lettori abbiamo date su questo argomento.

Sono prima di tutto i due verbali sulle ispezioni fatte negli uffici della Regia. Vengono dopo le deposizioni dell'on. ministro delle finanze e dell'on. dep. Chiaves. Avremmo voluto dare anche le informazioni sui testimonii, che ci sembravano necessarie per giudicare l'attendibilità delle loro deposizioni; ma queste informazioni, richieste dalla Commissione, come dal processo verbale 25 giugno 1869, non si trovano inserite nel volume pubblicato.

Primo verbale presso il Credito mobiliare

In base a deliberazione di ieri sera, la Commissione d'inchiesta (e per essa il presidente Pisanelli, il segretario Zanardelli, e i commissari Cairoli, Casaretto e Ferracciu) si è, oggi 22 giugno 1869, recata presso l'ufficio del Credito mobiliare alle ore 9 antimeridiane.

Ivi parlando coll'amministratore delegato dello stabilimento medesimo signor commendatore Balduino, gli chiese di fornirle ad ispezionare i libri di commercio dello stabilimento, e segnatamente i conti correnti del 1868 e del 1869, e il copia lettere dei detti due anni.

Presentatole il conto corrente del 1868, ed ivi esaminate quelle partite che avevano relazione col mandato della Commissione, si è verificato, a pagina 166, segnato il nome di Paolo Fambri, e da quella partita risulta che gli erano addebitate per sua partecipazione nell'affare Tabacchi lire 100 mila, per le quali appare fatto un primo versamento il 4 settembre u. s.

A pagina 167 si è trovato il conto corrente dell'ingegnere A. Frascara, dal quale risulta la sua partecipazione nell'affare Tabacchi per la somma di 300 mila lire, per la quale appare fatto il primo versamento nel 15 settembre u. s.

Si è trovato inoltre a pagina 177 il conto corrente di Giacomo Servadio per la sua partecipazione di lire 1,200,000 con un primo versamento in data 15 settembre u. s.

Si è trovato infine a pagina 154 il conto corrente del signor Francesco Basevi, da cui risulta la sua compartecipazione per la somma di un milione, ed appare fatto un primo versamento in data 4 settembre u. s.

Esaminato il copia-lettere, per quanto risguarda l'oggetto dell'inchiesta, si sono rinvenute le seguenti lettere concernenti la compartecipazione del signor Tringali, cioè:

Una lettera in data 8 agosto del signor Tringali;

Altra del medesimo in data 28 agosto;

Le responsive del signor Balduino in data 8, 14 e 29 agosto;

Le lettere del signor Basevi al Balduino in data 31 agosto, 1° settembre, 8 settembre, 10 novembre ed altra pure del 10 novembre;

Le lettere responsive del signor Balduino al Basevi in data 1° settembre, 3 settembre e 7 settembre.

Si sono pure rinvenute le seguenti lettere concernenti la compartecipazione del deputato Fambri, cioè:

Una lettera del 14 agosto del Fambri;

Un'altra dello stesso del 26 agosto;

Una responsiva del Balduino del 21 agosto.

Si è infine trovata una lettera del deputato Frascara al commendatore Balduino del 20 agosto, e la responsiva del Balduino in data del 22 concernenti la compartecipazione pel deputato medesimo.

Sono state consegnate indi alla Commissione dal signor Balduino le copie di tutte le lettere suindicate, le quali, ispezionati dalla Commissione i relativi originali ed il copia lettere, furono trovate conformi pienamente ai medesimi. Queste copie furono allegate al presente verbale, controfirmate dal presidente e dal segretario della Commissione.

Il signor commendatore Balduino ha dato visione alla Commissione della nota dei compartecipanti, e le ha pure presentato una copia di circolare che dirigeva ai partecipanti per richiamare i versamenti.

Secondo processo verbale di verificazioni sui registri del Credito mobiliare.

Firenze, 11 luglio 1869.

Nel giorno 7 luglio corrente la Commissione d'inchiesta (e per essa il presidente, il segretario e i commissari Biancheri, Casaretto e Ferracciù) si è recata presso l'ufficio del Credito mobiliare e della Regia cointeressata per rilevare se vi si trovassero documenti, o registrazioni nei libri di commercio, da cui risultasse quali siano le persone a cui spettano le partecipazioni che nella nota dei partecipanti già altra volta esaminata dalla Commissione sono designate alla partita *Balduino per conto terzi*, per la somma di sei milioni e novecento mila lire.

Il signor Balduino ha presentato nuovamente il giornale e i conti correnti, ed altri libri di note.

Dall'ispezione dei registri medesimi, da successive spiegazioni verbali date dal signor Balduino alla Commissione e da nuove constatazioni a cui posteriormente si procedette presso lo stabilimento del Credito mobiliare per parte dei commissar Biancheri e Casaretto a ciò delegati dalla Commissione, la Commissione medesima ha rilevato che pell'ammontare di cinque milioni quella partita del *conto terzi*, proveniva da uno storno in data 31 ottobre 1868 dal conto di partecipazione del duca di Galliera, al quale era stata precedentemente attribuita l'anzidetta somma cumulativamente con altra di quindici milioni di partecipazione, come risulta da scritturazione a giornale in data 5 settembre 1868.

Riguardo a questi cinque milioni il signor Bal-

APPENDICE

XL.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo — *Le vetrine dei negozianti — Compratori uccellati — Mercanzia a prezzi fissi — L'articolo 1448 del Codice civile — S'insegna alle leggitrici la maniera di comprar bene e spender poco — Incontri notturni — Conseguenze delle gentilezze usate da un giovane ad una vecchia — Tutte le donne sono uguali..... al buio* — Nox, et amor, vinumque nihil moderabile suadent — *Per un pegno d'amore, otto mesi di prigione — Scene coniugali alla pretura urbana — La sala d'udienza di una Corte di polizia a Londra.*

Vi è mai accaduto, leggitrici gentilissime, di entrare in un magazzino, sedotte dal prezzo mite assegnato a qualche mercanzia esposta nelle vetrine, e sentirvi dire dal negoziante che il prezzo è sbagliato, che di quella merce gli è rimasto soltanto il campione da voi osservato, che non può convenirvi a nessun conto, e che di mala voglia la venderebbe, perchè, avendo sofferto dei deterioramenti nello stare tanto tempo in mostra, sarebbe sicuro di pregiudicare alla riputazione del fondaco, e va dicendo? Avete mai notato in tali occasioni con quale zelo il negoziante vi pone sotto gli occhi altri generi del suo negozio, e quanto moto si dà e quante parole spende per indurvi a farne l'acquisto?

Ebbene, quelle mostre, quei prezzi meschinissimi sono zimbelli in mano di abili uccellatori, quei magazzini sono paretai nei quali si buttano i meno accorti compratori, ed io tradirei la mia missione se non additassi ai lettori il mezzo di prendere gli uccellatori a quelle stesse reti che tendono altrui.

Un mercante di generi di moda aveva messo in mostra nella sua vetrina una pezza di stoffa di seta, con un cartellino che ne indicava il prezzo a lire 5 75 il metro.

La signora Irene M.... entrò un giorno in quel magazzino, sedotta dal buon mercato di quella merce, e ne chiese un certo numero di metri al prezzo pubblicamente indicato, ed allora il commesso incominciò a tracheggiare e finì col dire che il cartellino ingannatore era stato messo lì per isbaglio, che il prezzo della stoffa era assai più elevato e che del resto era pronto a farle vedere tanti altri tessuti di tela, sul prezzo dei quali poteva fare qualche agevolezza.

— Non occorre che si incomodi, rispose la signora Irene, io voglio la stoffa in mostra a lire 5 75 il metro.

— Ma io a questo prezzo non gliela posso dare...

— E allora le insegnerò che non è lecito ingannare il pubblico con menzognere promesse.

La signora Irene infatti intentò al negoziante un processo, ed il Tribunale condannò quest'ultimo a consegnarle la merce al prezzo indicato ed a pagarle lire 50 d'indennità.

Il lato più curioso di quest'affare si è che il convenuto all'udienza non allegò altrimenti uno sbaglio sul prezzo, ma volle sostenere il diritto di allettare gli avventori.

« Attesochè, così si esprime in proposito la sentenza, la protesta del convenuto tenderebbe a farsi attribuire la facoltà di allettare gli acquirenti colla mostra delle loro mercanzie, e coll'assegnare alle medesime un prezzo di fantasia, senza che ne resulti per esso, a riguardo del pubblico, veruna obbligazione. »

Il nostro bravo negoziante non aveva studiato abbastanza l'articolo 1448 del Codice civile, il quale dispone che la vendita è perfetta fra le parti e la proprietà si acquista di diritto dal compratore riguardo al venditore, al momento che si è convenuto sulla cosa e sul prezzo.

Ora è evidente che il fatto del cartello messo sotto gli occhi del pubblico costituisce l'offerta della mercanzia, e che vi è accordo sulla cosa e sul prezzo, dal momento che il compratore dichiara di accettare la cosa esposta al prezzo indicato nel cartello.

Ecco la legge e i profeti, leggitrici mie belle; ora voi conoscete il vostro diritto, e sapete che in caso di litigio avete la certezza di ottenere, oltre la consegna della merce, una indennità che potrete defalcare dal prezzo vantaggioso del vostro acquisto.

Zanobi Pacchi trovasi avanti il tribunale correzionale nella posizione la più penosa che si possa immaginare; gli si rimprovera un tentativo di furto, e, stando al suo detto, tutto al più sarebbe colpevole di un tentativo amoroso; egli offrì il suo braccio e la sua protezione ad una signora, incontrata per le strade di Firenze verso la mezzanotte; questa afferma che egli voleva rubarle lo scialle, quegli all'incontro sostiene che aveva l'intenzione di rubarle il cuore e nulla di più; ma quando si getti un'occhiata alla parte lesa, si stenta a credere che il detto del prevenuto sia l'espressione della verità.

La signora, infatti, della quale egli sarebbe diventato amoroso ad un tratto, è una vecchietta di 65 anni.

— Io sono benestante, ella dice, ed ho la passione del teatro; quando era vivo il mio povero marito, Dio l'abbia in gloria, mi ci conduceva spesso, ed avevo il suo braccio, adesso vi vado sola, chè la mia età mi fa sicura di rispetto. Una sera ritornavo dal teatro Pagliano, quando mi si avvicina uno sconosciuto e: — Signora, mi dice, vuole permettermi di offrirle il braccio fino a casa sua? Non si sa mai cosa possa accadere. — Mille grazie, non s'incomodi, — io gli risposi, ma egli insistè, volle accompagnarmi assolutamente e mi prese il braccio per forza.

Allora io getto un grido, ed egli mi prende pel collo; per fortuna ero a pochi passi da casa, e mentre stavo per suonare il campanello della porta, compariscono due guardie di pubblica sicurezza che accorsero alle mie grida e mi liberarono da questo signore.

Presidente. — Pacchi, che cosa avete da dire?

Pacchi. — Devo dire che mi sento troppo umiliato; non sono un ladro io, ma un uomo che nel bere diventa tenero ed espansivo; capisco che la signora è vecchia, ma per gli uomini inteneriti dal vino il sesso non ha età, e poi era notte, e tutte le donne, al buio, sono dello stesso colore. Adesso che non ho bevuto e vedo la signora alla luce del giorno, non so render ragione a me stesso di quei trasporti amorosi..... Non se ne offenda, per carità, rispettabile signora; ma, se in questa terra fossimo rimasti io e lei soltanto, la fine del mondo sarebbe stata vicina.

Presidente. — Voi l'avete presa pel collo.

Pacchi. — Per abbracciarla.

Presidente. — Vi siete provato a rubargli lo scialle.

Pacchi. — Di questo non me ne ricordo, ma sarà stato per avere un pegno d'amore.

Il Tribunale condanna Zanobi Pacchi ad otto mesi di regime penitenziario perchè vi trovi

duino dichiarò alla Commissione che, stornati i medesimi dalla quota di partecipazione del duca di Galliera, furono assunti in proprio da esso Balduino in società con altri due membri del Consiglio d'amministrazione del Credito mobiliare, i quali furono da lui presentati alla Commissione ed affermarono il fatto.

Sulla rimanente somma, per un milione il signor Balduino mostrò alla Commissione la lettera d'un individuo che non è membro del Parlamento a cui era stata assegnata; per circa 600,000 lire, mostrò delle note da cui appare che furono distribuite fra diversi banchieri, e per altre 300,000 lire all'incirca dichiarò ch'esse sono ancora da assegnarsi.

G. PISANELLI, *presidente*.
G. ZANARDELLI, *segretario*.

Spiegazioni del ministro delle finanze.

Invitato l'onorevole signor ministro delle finanze, Cambray-Digny, ad intervenire nel seno della Commissione per porgere alcuni schiarimenti sulle operazioni della Regìa, esso signor ministro delle finanze, si è oggi, 29 giugno, recato presso la Commissione, presenti tutti i membri della medesima.

Seguono le domande rivolte al ministro, e le spiegazioni che il medesimo ebbe a dare alla Commissione:

PRES. La pregherei di voler porgerci schiarimenti su quella parte di capitali di compartecipazione alla Regìa, che, a quanto dicesi, per la somma di 35 a 40 milioni all'incirca, ella riserbò a propria disposizione.

MINISTRO. Io non mi sono riserbato nulla a mia disposizione.

Prima che io trattassi col Balduino e suoi soci, aveva trattato con diverse case straniere, come Fould, Erlanger, Bischoffsein, Goldsmith, Weber e Götz, Can d'Anvers. Non avendo avuto seguito per diverse ragioni queste trattative, promisi loro che, riescendo l'operazione con altri, avrei loro riservato una parte, credendo che ciò potesse contribuire ad assicurarne l'esito. Perciò quando il Balduino conchiuse l'accordo coi francesi, s'impegnò a rispettare le suddette promesse.

Devo aggiungere che l'operazione fu fatta *a forfait* tutta intera; ond'è che, quando la sottoscrizione fosse fallita, gli assuntori dovevano sborsare essi la somma.

CASARETTO. Però il prezzo non era stabilito?

MINISTRO. Nella convenzione segreta, che fu firmata insieme all'altra di pubblica ragione, è stabilito il *minimum* del prezzo al 74 per cento; il di più ottenibile dalla sottoscrizione fino al 75 deve andare a beneficio del governo; il rimanente deve essere diviso per metà; oltre a ciò è stabilito che il governo paghi agli assuntori il due per cento di commissione e l'uno per cento per le spese di emissione.

CASARETTO. Non vi era nel prezzo *minimo* stabilita una scala mobile secondo il variare dei prezzi delle rendite delle Borse?

MINISTRO. No; questo sistema si trova nell'emissione delle demaniali, ma non in quest'operazione.

CAIROLI. Quali sono le cause della ritardata presentazione del risultato dell'operazione?

MINISTRO. Dapprima i ritardi avvenuti da parte delle case bancarie per liquidare l'operazione; poi una questione col governo francese sul timbro da pagarsi, la quale fu in questi giorni risolta.

ANDREUCCI. Vi fu mai pericolo che la sottoscrizione andasse male?

MINISTRO. Certo. La sottoscrizione fu appena coperta per parte del pubblico.

ANDREUCCI. Qual pericolo eravi pegli assuntori, ed influiva questo pericolo sopra la negoziazione delle partecipazioni?

MINISTRO. Il pericolo era che la sottoscrizione non fosse coperta. Se poi questo influisse in fatto sui prezzi, io non posso dirlo.

Letto, confermato e sottoscritto dal ministro, dal presidente e segretario della Commissione.

Deposizione del deputato Chiaves.

Oggi 26 giugno 1869 si è pure presentato innanzi alla Commissione, presenti tutti i membri della medesima, il signor avvocato Desiderato Chiaves del fu Carlo, d'anni 43, di Torino ed ivi domiciliato, avvocato e deputato al Parlamento.

Richiamatogli l'obbligo di esprimere intera la verità, che potrà all'uopo essere chiamato a confermare con giuramento, si procede al seguente esame:

PRES. È a sua conoscenza che alcuni deputati abbiano partecipato alla Regìa?

TEST. A me non risulta che alcun deputato abbia partecipato alla Regìa.

PRES. I discorsi da lei profferiti alla Camera emanarono da fatti che fossero a sua conoscenza?

TEST. I miei discorsi alla Camera non furono determinati da alcun fatto speciale; le spiegazioni che io potrei dare qui non sarebbero che quelle le quali io diedi alla Camera dopo il discorso del ministro delle finanze, e le quali mostrarono che le mie parole si riferivano al sistema, piuttostochè a fatti speciali, i quali fossero a mia conoscenza.

CASARETTO. È ella stata pregata di incaricare in Firenze un legale onde procedesse ad atti contro alcuno dei nostri colleghi per ottenerne il pagamento di un debito, e quali furono gli andamenti di tali atti ed il loro risultato?

TEST. Mi ricordo che nel principio del 1868, se non erro, ebbi il summentovato incarico. Non volendo però trascurare ogni via officiosa onde impedire atti odiosi contro un collega, il quale era l'onorevole Civinini, pregai il collega Sanminiatelli a volerlo esortare al chiesto pagamento. Dopo alcuni giorni quest'ultimo mi rispose, credo per lettera, che il Civinini non era in grado di pagare, e domandava tempo.

Il predetto mio cliente incaricò allora egli stesso un causidico di questi atti, i quali furono realmente incominciati, per quanto il cliente mi disse. Seppi poi che vi fu persona la quale pagò in parte la somma, rendendosi così acquisitrice del credito.

Siccome mi fu supposto che dalla Commissione sarei stato interpellato a questo riguardo, ho voluto non ha guari assumere più esatte informazioni in proposito di cosa che io aveva già dimenticata, e mi risultò che nel giugno dello scorso anno certo Lemmi aveva offerto al creditore lire 2,500 per acquistare il credito, che, se non erro, era di lire 4,000; che il creditore sulle prime aveva ricusato, ma nel successivo luglio essendo stato consigliato da un amico ad accettare, dimostrandogli che il Lemmi si accingesse a questo sborso per tratto di amicizia e sopra garanzie che non parevano attendibili, finì coll'accettare, e nell'agosto ricevè dal Lemmi la somma, e consegnò le cambiali protestate.

Chiedo permesso alla Commissione di spiegare in qual modo io creda ch'ella sia stata in grado di formularmi questa interrogazione. Io ricordo che più di una volta nello scorso anno, avendo udito parlare del cambiamento di parte parlamentare in cui era venuto il Civinini, se ne voleva derivare che da ciò se ne fosse migliorata la condizione finanziaria. Mi avvenne più di una volta di dichiarare con varie persone come io fossi in grado di testificare il contrario, poichè, incaricato di un affare di pagamento di debito riflettente il Civinini, che era l'incarico di cui sopra, aveva dovuto convincermi della sua impossibilità a farvi fronte.

Aggiungo che nè nei discorsi, nè negli scritti relativi alla pratica suindicata non mi risultò mai fatta parola di partecipazione alla Regìa.

Letto, confermato e sottoscritto dal testimone, dal presidente e dal segretario della Commissione.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo ci ha già annunziato che le riunioni della sinistra del Corpo legislativo francese ebbero un risultato assolutamente negativo. Nei giornali che ci giungono oggi troviamo i seguenti ragguagli sopra l'ultima di queste riunioni:

« Ieri (21) i deputati della sinistra si sono riuniti prima nel loro ufficio, e poi in un locale del boulevrd delle Cappuccine allo scopo di stabilire un programma definitivo. Due conferenze, che non durarono meno di 9 ore, non bastarono a conciliare tutte le opinioni e riunire in opinione unica tutte quelle emesse dalle frazioni essenzialmente distinte delle quali si compone la sinistra.

« Si trattava di deliberare e di stabilire sopra tre proposte che si possono riassumere nel modo seguente:

« Dovevasi persistere nel silenzio tenuto fino ad ora dalla sinistra?

« Dovevasi invece emettere un programma accentuato?

« Dovevasi finalmente protestare contro gli atti del potere personale il quale congedò il Corpo legislativo in modo così brusco ed insolito?

« La sinistra si è agitata in mezzo a queste risoluzioni senza potersi decidere per nessuna di esse.

« Il signor Thiers sostenne lungamente un programma da lui proposto: trattavasi di una protesta contro l'attitudine del governo di fronte alla Camera, susseguita da un programma politico che fu trovato troppo monarchico per la frazione democratica della sinistra.

« Il signor Giulio Favre si è pronunziato per la continuazione del silenzio puro e semplice.

« Il signor Grevy ha chiesto la redazione di una nota collettiva ed impersonale.

« I signori Picard, de Kératry e Tachard sostennero l'opinione da essi emessa fino dal principio della crisi attuale e che consiste a chiedere lo scioglimento della Camera.

« Il signor de Kératry fece valere a suffragio di questa opinione che la Camera attuale, eletta sotto l'influenza della pressione amministrativa, non era più l'espressione vera della situazione e che non poteva in nessun caso spettarle il compito di realizzare il nuovo programma del governo.

« Vari membri della sinistra si associarono all'opinione di questi tre onorevoli deputati, facendo notare che lo scioglimento, se fosse chiesto ed ottenuto dalla sinistra, avrebbe un tutt'altro significato ed una diversa importanza di quello che se fosse concesso e pressochè inflitto dal governo.

« Il signor Grevy ha combattuto questa opinione.

« Finalmente la sinistra si è separata a mezzanotte senza avere concluso cosa alcuna. »

Leggiamo nel *Public*:

« Un giornale parla di una lettera particolare diretta dall'imperatore al signor Du Miral per informarlo del mantenimento della proroga della Camera.

« Sua Maestà scrisse infatti nella sera del 19 all'onorevole vice-presidente del Corpo legislativo, per dirgli che fu dopo « una lunga discussione » che le ragioni le quali militavano in favore dell' « aggiornamento indefinito » parvero abbastanza serie « per non ritornare sulla presa decisione. »

« L'imperatore esprime al signor Du Miral il desiderio che egli dica ai suoi colleghi « quanto gli costi, in questa circostanza, di « non avere potuto prendere una misura, alla « quale essi sembravano tenere molto. » E Sua Maestà aggiunge che « i ministri sono « convinti che la posizione dei deputati, le di « cui elezioni non furono convalidate, non « sarà compromessa da un più lungo ri- « tardo. »

Lo stesso giornale dice che l'imperatore diresse al signor Duruy una lettera per esprimergli il dispiacere che egli prova di doverlo allontanare da sè, e per annunziargli la sua nomina a senatore.

Citasi una frase, nella quale l'imperatore dice che la politica impone sventuratamente bene spesso di sagrificare i sentimenti personali alle esigenze della situazione. « La poli- « tica non ha viscere », avrebbe scritto l'imperatore.

Il *Public* annunzia inoltre che il ministro dell'interno, signor Forcade La Roquette, diresse una circolare ai prefetti per fare loro conoscere che le voci di scioglimento della Camera, messe in giro da qualche giornale, sono prive di fondamento.

Leggiamo nella *Corrispondenza generale* di Parigi:

« Dicesi che il signor Rouher avrebbe sottoposto all'imperatore il progetto di dividere il Senato in tre categorie: 1° i senatori di diritto; 2° i senatori nominati direttamente dall'imperatore; 3° i senatori nominati dai consigli generali. »

A proposito del Senatus-consulto la *Patrie* scrive quanto segue:

« Ci si assicura che il relatore sarà il signor Delangle. Dicesi che la relazione potrà essere pronta il 9 agosto data alla quale comincierebbe la deliberazione generale. Questa deliberazione non dovrebbe durare più di quattro o cinque giorni. Quanto alle disposizioni del Senato, sarebbe inesatto dire che esse sieno *a priori* sfavorevoli al Senatus-consulto. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna del 21:

« A quanto udiamo il governo francese al pari del governo austriaco non è uscito dalla sua attitudine di riserva e di aspettativa relativamente al Concilio. Questo riserbo della Francia sembra produca una penosa impressione a Roma e se siamo bene informati, il gabinetto papale si è deciso a prendere l'iniziativa nella quistione dell'ammissione dei rappresentanti delle potenze al Concilio, dichiarando esser di parere che i detti rappresentanti non avranno seggio e voto al Concilio, ma soltanto saranno posti in grado di seguire con precisione le deliberazioni e di portare a cognizione del Concilio le osservazioni o desiderii che crederanno di dover formulare. »

Un giornale viennese reca:

« Parlasi a Hietzing della probabile partenza di tutta la colonia annoverese, giacchè il re Giorgio ha l'intenzione di lasciare Gmunden per recarsi direttamente in Inghilterra. Questa partenza dovrebbe avere luogo verso la fine d'agosto. Naturalmente questa notizia deve essere accolta con riserva. »

Nella *Pester Correspondenz* del 22 leggiamo quanto segue:

« La Commissione della delegazione ungarica per il bilancio della guerra, in alcune conferenze confidenziali, manifestò l'intenzione di eseguire notevoli eliminazioni nelle spese. Essa trova che tutto il sistema militare ancora vigente è falso nella base, e dubita che il ministro della guerra possegga energia bastante per far valere la sua influenza contro le ingerenze ostili alle riforme. Le opinioni dei membri della delegazione sono divise per ciò che riguarda i mezzi d'effettuare un cangiamento di sistema. »

Il *Nuovo Lloyd libero* del 21 afferma che i torbidi di Brünn furono provocati da agenti russi. Ma questi agenti hanno creduto opportuno di sparire al momento in cui cominciò il tumulto. Il governo ha in mano documenti che provano che l'attentato della bomba a Praga ed i recenti avvenimenti di Brünn furono posti in scena col danaro russo e da emissarii russi.

Quindi il conte di Beust sarebbe deciso a spedire fra breve una nota al ministro d'Austria a Pietroburgo perchè quest'ultimo ne porti lagnanza in termini energici presso il gabinetto russo.

Sarà bene però accogliere questa notizia con una grande riserva.

Del resto sarebbe positivo secondo la *Presse* che fu distribuito del danaro agli operai di Brünn, circa 30 o 40 soldi per uno.

Il *Fremdenblatt* del 21 scrive:

« La nuova costituzione serba provocherà senza dubbio un conflitto, ma la savìezza delle potenze e la circospezione della Serbia e della Corte sovrana non dureranno fatica a pacificare questo conflitto.

« Secondo un giornale di Pest, la Porta non ha riconosciuto che l'antica costituzione serba posta sotto la garanzia delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Ma la Serbia sembra aver l'intenzione di modificare liberamente la sua costituzione, mentre la Porta, dal canto suo, ha creduto dover riserbarsi il diritto di esaminare la nuova costituzione serba e di confermarla, dopo esame, tutta od in parte.

« Furono già fatti dei passi in questo senso dalla Porta.

« D'altra parte, le potenze garanti non sarebbero disposte ad estendere la loro guarentigia alla nuova costituzione serba e ad ogni costituzione ulteriore della Serbia.

« La risposta della Serbia alle rimostranze della Porta sarà senza dubbio decisiva per lo scioglimento di questo affare. »

Si legge nel *Wanderer* del 21:

« Riceviamo da Belgrado una notizia che, malgrado la sua stranezza, crediamo dover comunicare ai nostri lettori, benchè sia in contraddizione con tutto ciò ch'è stato detto sinora sulle risoluzioni della Scupcina serba.

« Siccome la costituzione votata a Kragujevatz stabilisce che nella Scupcina legislativa composta di 120 deputati, gli avvocati, funzionari, istitutori, professori ed ufficiali, non potranno avere un seggio, gli ufficiali dell'esercito avrebbero inviato una deputazione presso il reggente, signor Blaznavac, per lagnarsi dell'esclusione ingiusta delle intelligenze speciali dalla Scupcina.

« Nello stesso tempo essi avrebbero formulato la minaccia che se l'articolo relativo a questa esclusione fosse sanzionato dal principe essi darebbero la loro dimissione in massa, decisi a lasciare l'esercito senza capi.

« Noi non intendiamo guarentire l'esattezza di questa notizia; sembra certo però che la Costituzione adottata dalla Scupcina contenga pure altre disposizioni che non rispondono ai bisogni della nostra epoca. »

Leggesi nel *Messaggere franco-americano* del 9 luglio:

« Secondo un telegramma da Washington si è ricevuto dal signor Motley un dispaccio ufficiale nel quale questo diplomatico dice di avere avuto un lungo colloquio col sig. Gladstone e con lord Clarendon e che la sua discussione con questi due ministri sull'affare dell'*Alabama* non fu sufficiente per lui. Non si conoscono ancora i particolari di questa discussione; ma il dispaccio proverebbe che il sig. Motley aveva, contrariamente all'opinione generalmente accreditata, istruzione di riaprire trattative sopra l'affare dell'*Alabama*.

Diamo dai giornali inglesi del 22 il seguente dispaccio da Nuova-York, 21, perchè contenente maggiori particolari di quello ricevuto da noi:

« Un altro insulto ai forestieri è stato commesso a Kankow. Il console inglese e sua moglie erano fra la comitiva attaccata. Il governo promise di fare investigazioni sull'affare. Frattanto la cannoniera *Opossum* si è ancorata ad Ichan. Si promettono ricompense agli scopritori degli assassini dei forestieri. »

Recenti notizie da Yokoama recano che il mikado si disponeva a partire da Yeddo per evitare di fare un ricevimento pubblico al duca d'Edimburgo.

Il commercio è languente.

Scrivono da Rio Janeiro, 29 giugno:

« Il 24 maggio il generale Portinho, alla testa di 2,000 uomini di cavalleria, traversò senza resistenza l'alto Parana per congiungersi col grosso dell'esercito.

« Le posizioni di Lopez nelle Cordigliere sono circondate. »

Dal Messico vengono cattive notizie. Il tesoro messicano è al verde ed in seguito a ciò il governo ricusò di pagare gl'interessi del debito; gli stipendi degli impiegati furono ridotti. Si annunziano nuovi *pronunciamientos* nel Tamaulipas, a Guanajuato ed a San Luis Potosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, col quale, a partire dal 1° gennaio 1870, il comune di Montegiove (in provincia di Perugia) è soppresso ed aggregato a quello di Montegabbione.

2. Un R. decreto del 7 luglio corrente, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale di Firenze.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Una lettera del ministro della pubblica istruzione a S. E. il conte Luigi Cibrario sul riordinamento delle biblioteche del Regno.

5. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 20 luglio, col quale è nominata una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella classificazione, nell'ordinamento e nelle interne discipline delle biblioteche del Regno, e proporre in forma concreta le disposizioni che stimerà

---

un correttivo ai subitanei slanci d'amori impossibili.

Portiamoci ora nella sala d'udienza della Pretura urbana: il banco dei prevenuti viene occupato da Francesco Amadei, e la moglie di lui si asside negli scanni dei testimoni; i coniugi si lanciano un'occhiata priva affatto di tenerezza.

La moglie. — Io te lo dicevo sempre che una volta o l'altra saresti venuto nel banco dei malfattori!

Amadei. — Ma ci sono venuto puro come una colomba, che esce per la prima volta dalla sua colombaia.

Pretore (alla donna). — Esponete le vostre lagnanze.

Dolente. — È presto fatto; se non mi levano dalle mani di quest'uomo, un'altra volta mi porteranno qui nella bara; i testimoni sono là per dirlo; egli è sempre cotto come un tegolo e mi bastona sette volte per settimana.

Amedei. — I testimoni io li disprezzo come un bicchier d'acqua.

Pretore (Alla dolente). Ma precisate dei fatti; quando e come fu che il vostro marito vi percosse?

Dolente. — Quando? ma sempre; un vagabondo che batte tutto il giorno le strade...

— Egli è imputato di aver battuto voi e non le strade.

— Allora le dirò che pel solito le busco la sera.

— Ma il giorno che avete indicato nella querela come vi percosse?

— Mi gettò la minestra sulla faccia.

— Vi fece qualche ferimento?

— No, signore; era pancotto. (*Si ride*)

— Vi gettò anche il piatto?

— No, signore, ma il pancotto m'imbrodolò tutta la faccia e mi sporcò il vestito.

Amedei. — E il giorno che tu ti mettesti a sedere sopra il mio cappello *a staio*, ti trascinai forse in tribunale?

Pretore (al prevenuto). — Insomma, convenite di aver maltrattato vostra moglie?

— Quando sono un po' alterato dal vino, naturalmente...

— Come naturalmente?

Dolente. — È una faccenda di tutti i giorni.

Amadei. — Ecco i documenti della mia buona condotta. Numero uno.... (*presenta un foglio al tribunale*).

Pretore. — Che cos'è questo foglio? (*gli dà un'occhiata*)

— Un certificato.

— Sì, è un certificato d'un parrucchiere.

— Il quale attesta che da diciotto anni a questa parte mi rade la barba due volte alla settimana.

— E che cosa prova questo certificato?

— La proprietà esteriore del fisico; quanto al morale, ecco qua un altro foglio, numero due, col quale il mio parroco attesta che tutti gli anni ho reso il polizzino della Pasqua.... Numero tre....

— Basta così; il tribunale ha già apprezzata la natura di questi documenti.

— Io appartengo ad una famiglia onorata ed avevo una buona posizione.

— Qual posizione?

Dolente. — Eccola (*e tende il braccio in linea orizzontale*). Era cantoniere della strada ferrata. (*Ilarità generale*)

Amadei. — Precisamente, e quella signora mi beveva il sudore della mia fronte, perchè anche lei va pazza pel vino.

Pretore. — Col cattivo esempio che gli date voi, non è impossibile!

— Questo dipende dal mio carattere. Si vede sempre quando un uomo ha bevuto, ma non si vede mai quando ha sete.

Dolente. — Quando è in casa rompe ogni cosa ed ha fracassato perfino il letto.

Amadei. — Questa non è colpa mia; ho il sonno così duro, che il letto, essendo un po' debole, ha retto un poco e poi.... *patatunfete.*

Il pretore condanna l'Amadei a quindici giorni di carcere.

Amadei. — Bisogna convenire che le donne fanno dei bei capi d'opera!

Dolente. — In verità che tua madre ne fece uno bellissimo!

Un colpo d'occhio ai tribunali inglesi.

L'onorevole lord Carrington compariva testè avanti il sig. d'Eyncourt, magistrato della Corte di polizia di Marlboroug-street, come prevenuto, dietro la doglianza del sig. Grenville Murray: 1° d'insulti e vie di fatto; 2° di provocazione a un duello, avvenuti il 22 giugno scorso alla porta del Conservative Club.

Duchi, marchesi e lordi ingombrano la piccola sala d'udienza, e lord Carrington, al quale il magistrato fece posto nel suo proprio banco, sembrava ben poco penetrato della sua posizione.

Il sig. Grenville Murray, interrogato dall'avvocato Giffard, difensore di lord Carrington, che mise sotto agli occhi del dolente diversi manoscritti d'articoli diffamatorii del giornale *Queen's Messenger*, intimandolo a dichiarare se egli ne fosse l'autore o l'ispiratore, si rifiutò quasi sempre di rispondere a queste questioni.

Sul primo capo d'imputazione, il magistrato sospese la sua pronunzia e decise che pel secondo lord Carrington dovrà comparire avanti l'Assise e presentare a sicurezza della sua comparsa due mallevadori per lire sterline 2,000 ciascuno, ed una garanzia personale di lire 4,000.

Presentaronsi allora come mallevadori il duca N..... e lord Colville; mentre questi signori declinavano le loro generalità e firmavano l'atto di garanzia, si udì un grido e da vari punti della sala otto o dieci individui robusti, che attendevano evidentemente quel segnale, si precipitarono in direzione della tavola, ove trovavasi la cassetta contenente i manoscritti e le prove di stampa del *Queen's Messenger*, articoli di convinzione contro il signor Grenville Murray, spariti dall'ufficio del giornale e passati, s'ignora come, nelle mani dei *solicitors* della parte avversaria.

Il signor Newman, vecchio *soliciter*, cui era affidata la custodia della cassetta, le fece allora del suo corpo baluardo, e chiese soccorso. Da venti a trenta individui gli furono addosso, e non si vide più che un gruppo confuso, dal quale partivano grida ed urli spaventosi, e dove i colpi di bastone piovevano come gragnuola: le seggiole volavano per aria, i banchi si rovesciavano, e l'umor nero dei calamai tingeva le mani e la faccia dei lottatori.

In breve una dozzina di *policeman* venne a prendere parte all'opera, afferrando a caso ed allontanando dalla sala cinque o sei individui, non senza fare le loro scuse se per avventura mettevan le mani sopra un lord o sopra un marchese.

Allora i difensori degli articoli di convinzione ebbero la vittoria ed il magistrato, che aveva assistito a quella scena, senza sapere a qual partito appigliarsi, potè esclamare: — Io sono lieto di poter dire, che questa è la prima volta che assisto ad uno spettacolo di questa natura.

Finalmente il signor Newman portò via la preziosa cassetta dei documenti, che aveva così ben difeso, e sul campo di battaglia non restarono che pochi guanti di pelle lacerati, una dozzina di cappelli schiacciati e un lago... d'inchiostro.

SEMPRONIO.

più opportune per raggiungere lo scopo superiormente enunciato.

La Commissione è costituita come segue:

Cibrario conte Luigi, ministro di Stato, senatore del Regno, presidente;

Amari prof. Michele, senatore del Regno;

Panizzi Antonio, senatore del Regno;

Mariotti avv. Filippo, deputato al Parlamento;

Messedaglia prof. Angelo, deputato al Parlamento;

Valussi dott. Pacifico, deputato al Parlamento;

Bonaini Francesco, sopraintendente generale degli archivi delle provincie toscane;

Canestrini Giuseppe, bibliotecario della biblioteca nazionale di Firenze;

Ferrucci Luigi Grisostomo, bibliotecario della Biblioteca medico-Laurenziana di Firenze;

Gar Tommaso, direttore del R. Archivio generale dei Frari in Venezia;

Odorici Federico, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Parma.

Il sig. Masi avv. Ernesto, segretario di 1ª classe presso il ministero, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

CRONACA DI FIRENZE

Le poche parole da noi pubblicate sui venditori ambulanti ci valsero due lettere di genere diverso, una cioè di biasimo e l'altra di approvazione. Ciò dimostra che *vari sono degli uomini i capricci*, e ch'è difficile contentar tutti.

Il *corrispondente malcontento* dice che noi siamo troppo teneri per i venditori ambulanti, e che le loro grida sono insopportabili sovra tutto nelle prime ore del mattino, che ad ogni modo si potrebbe tutt'al più tollerare che annunziassero la propria merce senza l'aggiunta di tanti discorsi. E dai venditori passa alle campane e sostiene che a Firenze il suono delle campane dovrebb' essere moderato dagli ordini della autorità municipale. Secondo questo signore, Firenze è una città semi-barbara, e il municipio fiorentino è il più neghittoso di tutti i municipii italiani.

L'altra lettera è tutta miele e ci giunge sottoscritta da *vari fiorentini*, i quali ci ringraziano di non esserci uniti a coloro che trovano tutto meritevole di disapprovazione in questa città. Firenze, essi dicono, ebbe sempre fama di città bella, gaia, ridente e civile, come può essere diventata ad un tratto monotona, noiosa, scortese? E noi siamo d'accordo con loro quando affermano che i lamenti peccano d'esagerazione. Il municipio fiorentino ha bisogno, senza dubbio, di essere consigliato ed esortato a mostrarsi attivo, nè certamente sosteniamo che sia incensurabile. Ma d'altro canto, questo voler fare una trave d'ogni fuscellino, ci pare che non possa riuscir ad altro che ad accrescere la *musoneria*.

Lo abbiamo detto altra volta; il consorzio civile è impossibile senza un po' di mutua tolleranza.

Oggi dobbiamo registrare un tragico fatto, intorno al quale però manterremo quella riserva ch'è imposta alla stampa quando si tratta di domestiche sventure. La signora Elisa Laurati, d'anni 22, nella scorsa notte si gettava dalla finestra del 3° piano della propria abitazione in via del Sole, e rimaneva morta sul colpo. Non vogliamo riferire le versioni che corrono sulle cagioni di questo suicidio, giacchè ci pare inopportuno di aggravare con indiscrezioni il dolore d'una disgraziata famiglia. E d'altronde, non sappiamo qual fondamento abbiano queste versioni.

Ieri fu arrestato un giovinetto d'anni 13, che in pubblica via minacciava e maltrattava l'ava sua paterna. Sarebbe opportuno d'infliggergli una buona lezione.

Bollettino metereologico del dì 24 luglio ad un'ora pomeridiana.

Bel tempo specialmente nel mezzogiorno d'Italia. Barometro stazionario, o leggermente abbassato nel Sud. Venti variabili e mare calmo. Il barometro è stazionario anche nel resto d'Europa, e la pressione è generalmente sulla media. Bel tempo.

Nella giornata del 24 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 34,5 e la minima di + 21,5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 luglio.

Grandi Pietro, d'anni 55 — Ciullini Lorenzo, id. 70 — Vivoli Giovacchino, id. 55 — Grillandi Alfonso, id. 20 — Fanti Angiolo, id. 71 — Servandi Agnese, id, 26.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 5 maschi, 5 femmine e 4 nati morti.

Matrimoni del 23 luglio.

Fiorentini Luigi, fabbro alla strada ferrata, e Pistocchi Maria Anna, att. a casa.

Valleri Francesco, muratore, e Parrini degl'Innocenti M. Anna, att. a casa.

IL CONTE SENATORE FERRETTI

Un dispaccio telegrafico ci reca la dolorosa notizia della morte del conte Cristoforo Ferretti, senatore del Regno, avvenuta ieri sera, 23, a Tremezzo sul lago di Como. È un'altra illustre vita che si spegne, è un nuovo lutto pel paese, che il Ferretti ha nobilmente servito.

Egli aveva preso parte alle guerre napoleoniche e sarebbe lunga l'enumerazione dei fatti d'armi nei quali si distinse. Basti rammentare che nella ritirata di Russia, provvide, a proprie spese, mezzi di trasporto alla maggior parte del suo reggimento, che appunto per questo suo atto di liberalità ebbe a soffrire minori perdite. Il conte Ferretti ottenne in quella occasione la croce della legion d'onore.

Dal 1815 al 1848 visse privatamente, sdegnando di servire governi o stranieri o contrari alle aspirazioni del paese, giacchè era egli animato da sentimenti liberali e tenero del nome italiano, che difese più d'una volta contro quelli che lo insultavano.

Nel 1848 il governo provvisorio di Milano lo nominò comandante militare di quella città, e quindi fu mandato in Valtellina, dove coll'opera e coi consigli contribuì ad ordinare la difesa del Tonale e dello Stelvio. Rientrati gli austriaci in Lombardia, il Ferretti esulò in Piemonte e quivi aspettò tempi migliori, finchè dopo il 1859 fu riammesso dal governo nazionale nel suo grado di generale e nominato senatore del Regno. Egli è morto in età di circa 84 anni.

Il conte Ferretti, nato in Ancona, era stretto da vincoli di parentela colla famiglia Mastai-Ferretti e per conseguenza col pontefice Pio IX. Ma, ciononostante, rimase fermo nella propria fede liberale e nei principii di libertà e d'indipendenza nazionale consacrò l'intera sua vita.

Coraggioso fino all'audacia in campo, il conte Ferretti fu nella vita privata uomo oltre ogni dire benefico. Di lui si potrà affermare che al vigore del braccio e della mente avea saputo congiungere la più squisita generosità del cuore, e che l'uomo privato non era inferiore al valoroso soldato ed al liberale cittadino.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 24 annunzia che altri ufficiali di stato-maggiore sono partiti in missione per l'estero; il tenente-colonnello Caccialupi andò in Germania, ed il tenente-colonnello Pozzolini in Russia.

— Domani, scrive il *Commercio di Genova* del 23, la fregata americana *Franklin*, con bandiera dell'ammiraglio W. Radford, salperà per Livorno.

— Nella *Gazzetta di Torino* del 23 si legge:

Un vecchio signore veniva iersera, verso le ore 7, aggredito nelle vicinanze del caffè Ligure da un individuo, il quale, dopo avergli menato due colpi di stile o di coltello alla regione posteriore del collo, davasi a precipitosa fuga, avviandosi verso piazza Carlo Felice e correndo poscia per via Nuova. Ma qui egli veniva dalla popolazione stessa, che lo inseguiva, arrestato e consegnato a due agenti della forza pubblica, i quali poi lo tradussero alla questura.

Dalle informazioni incomplete, che finora abbiamo potuto raccogliere intorno a questo fatto, risulterebbe non trattarsi qui d'una grassazione, ma bensì d'una vendetta privata. Ci si dice pure, che le ferite riportate dal vecchio signore non siano troppo gravi.

— Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 23, compariva in Corte d'assise il gerente del giornale *La Tribuna*, accusato di alcuni reati di stampa; e siccome i giurati emettevano verdetto di colpabilità, la Corte lo condannava ad un mese di carcere ed a duecento lire di multa oltre le spese.

— Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 22 si legge:

I briganti, che come ci fu telegrafato, catturarono due cittadini di Nusco, presso la Taverna di Nusco, erano dieci; i catturati hanno nome Vincenzo Ebreo e Pietrantonio notaio del Sordo. I briganti chiesero 50,000 lire per il loro riscatto.

— L'altro ieri, scrive l'*Artigiano* di Reggio (Calabria) del 18, davanti alla nostra Corte delle Assise fu discussa una causa gravissima, vale a dire quella dell'assassinio commesso anni sono in persona del capitano della Guardia nazionale di Camini nel circondario di Gerace, da alcuni soldati sbandati che vennero giudicati e puniti da questa Corte.

L'imputato che compariva l'altro ieri davanti alla Corte delle Assise era accusato di avere assassinato il capitano della Guardia nazionale di Camini per incarico avutone dai disertori anzidetti, e ritenendolo colpevole senza circostanze attenuanti, i giurati emisero verdetto di colpabilità e lo condannarono alla pena capitale.

— Leggiamo in data del 17 nei giornali di Siracusa, che quel Consiglio comunale votò all'unanimità un sussidio di un milione di lire per la costruzione della strada ferrata da Siracusa a Licata.

Un tiro all'americana. — La *Lombardia* di Milano del 23 reca:

Ieri sera, verso le undici, il sig. Ponti Alcibiade, benestante, muoveva passo passo verso il dazio di Porta Romana, quando fu avvicinato da due individui, civilmente vestiti, i quali lo seguivano frettolosamente, e lo fermarono, chiedendogli se avesse perduto qualche cosa.

Il signor Ponti, dopo essersi toccato le tasche, rispondeva che nulla aveva smarrito.

— Gli è, replicava uno dei due, che abbiam trovato un magnifico anello, proprio nell'angolo ove ella era testè fermata e abbiamo creduto che lei lo avesse smarrito.

Qui i due sconosciuti mostrarono al Ponti un anello veramente prezioso, perchè chiudeva nel mezzo un magnifico grosso brillante.

— Bisogna portarlo alla Questura, disse il Ponti.

Ma gli altri due incominciarono a dire che dovevano partire da Milano all'alba e che non sapevano a chi consegnare l'anello, non conoscendo alcuno.

Il Ponti allora si offerse egli stesso a riceverlo in deposito, e da una parola all'altra si stabilì che i due consegnassero al Ponti l'anello, e che il Ponti anticipasse loro lire ottanta per il premio che sarebbe toccato loro, nel caso che se ne scoprisse il proprietario.

Il contratto fu stretto nella casa stessa del Ponti, e consacrato con una buona bottiglia di vecchio Barbera. Congedatisi, i due individui e lasciata al Ponti la loro carta di visita, se ne andarono pei fatti loro. Il Ponti che aveva ricevuto l'anello, avvolto con cura in un pezzo di carta, chiamò sollecito la moglie per mostrarglielo, ma con sua grande sorpresa trovò che aveva avuto a fare con due destri mariuoli, i quali gli cambiarono sotto gli occhi l'anello avvolgendo nella carta, invece di quello prezioso, uno d'ottone assai grosso e nel quale era incastonato un pezzo di vetro in luogo del brillante.

Le carte di visita lasciate dai due truffatori recavano i nomi di *Carlo cav. Bombelli* e *Cesare nobile Bossi*.

Un incendio nel Trentino. — La *Gazzetta di Trento* del 22 scrive che, il 19 corrente, alle ore 4 1/2 pomeridiane, a Dorsino, comune nel distretto giudiziario di Stenico, scoppiò improvvisamente un grave incendio che, in una mezz'ora, distrusse l'intero paese, composto di 70 case, e non lasciò in piedi che la chiesa col campanile.

Per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane, e tutto il bestiame fu salvato.

Incendio in Isvezia. — La *Liberté* del 20 scrive che non si hanno peranco dati ufficiali sul terribile disastro che colpì testè la città di Gefle. Quello che si sa è che 700 fabbricati furono distrutti dalle fiamme, e 8000 persone si trovano prive di tetto. Un cantiere e le navi che conteneva furono salve dalle fiamme. Le perdite subite dalle Società di assicurazione ammontano a 3,600,00 riksdalers.

Naufragio. — Il *Morn. Post* ha per dispaccio da Nuova-York 21 che ha fatto naufragio nelle acque del Giappone presso Yokohama l'incrociatore confederato *Tallahassee*. Ventidue persone compreso il capitano si annegarono. Si riuscì a salvare la maggior parte dei passeggieri e dell'equipaggio.

Catastrofe. — I giornali inglesi del 22 hanno per dispaccio da St-Elena, 21, che in quella mattina alle miniere di carbon fossile di Haydock era avvenuta una terribile esplosione. Si hanno a deplorare 40 morti e 60 feriti.

È la stessa miniera nella quale avvenne una esplosione nel mese di dicembre; essa appartiene ai signori Evans e Comp.

Decesso. — Al *Nord* del 21 scrivono da Pietroburgo che, ultimamente, il contr'ammiraglio Boutakof moriva a Schwalbach. Boutakof fu il primo idrografo del mare di Aral, sulle acque del quale egli fece navigare la prima flotta russa, e godeva fama di dotto marino e di egregio scrittore.

Ciò che ama Giorgio Sand. — L'altro giorno, scrive la *Vie Parisienne*, Giorgio Sand diceva:

— Io non amo il danaro, ma amo molto lo spenderlo.

Un vestito caro. — La *France* del 22 scrive che una sarta di Berlino terminò testè un vestito da nozze per la principessa svedese Lowisa, la cui fattura ammonta a 32,000 talleri, ossia circa 120,000 franchi.

Probabilmente, oltre la fattura, sarà pure compreso nei 32,000 talleri anche il costo della stoffa.

Una bara per armadio. — La *Correspondance générale autrichienne* del 21 dice che recentemente è avvenuto un fatto singolare in occasione d'un funerale nel piccolo villaggio polacco di Pydzow nella Slesia prussiana.

In questo villaggio viveva pacificamente e contenta una vecchia coppia. Da più di 20 anni il prudente Filemone si era provveduto di due bare una per sè, e l'altra per la sua Bauci.

Ma gli anni si succedevano senza che uno dei coniugi morisse, e siccome le bare occupavano molto posto, la vecchia se ne servì come di una dispensa per rinchiudervi delle frutta fresche e secche.

Il marito morì infine nel giugno di questo anno. La vedova si affrettò tosto a vuotare una delle bare e ne fece passare il contenuto nell'altra, per poter mettere il defunto nella sua bara.

I funerali ebbero luogo colla pompa consueta e quattro giovanotti robusti portarono il morto al cimitero, dove lo calarono nella fossa dopo che il prete lo benedisse.

Il defunto si ebbe persino l'onore d'un piccolo discorso funebre.

Ora avvenne che mentre la vedova desolata andava a prendere alcuni giorni più tardi delle frutta nella bara destinata a sè stessa, essa vi scoperse, invece di prugne e di pere, il cadavere di suo marito.

Si fu costretti a ricominciare i funerali del vecchio e disotterrare la bara colle frutta per mettervi in suo luogo l'altra.

Un deputato inglese. — La *Liberté* del 23 scrive che il visconte di Couternay, membro della Camera dei comuni ove rappresentava un collegio del Devonshire, essendo troppo importunato dai molti suoi creditori, è fuggito da Londra per la Francia, dopo avere inviata la sua dimissione al Parlamento.

Due ferite. — Quando l'imperatore andò a Rouen, scrive il *Figaro*, il sig. G..... veterano della grande armata e capitano della guardia nazionale fu decorato, e disse al sovrano:

« Sire, io sarò sempre un vostro fedelis-
« simo suddito; io servii fedelmente vostro
« zio; io ebbi due ferite, una alla *coscia* e
« l'altra a Wagram. »

L'imperatore non potè frenare le risa udendo l'enumerazione delle ferite, ed il capitano decorato non osò terminare il proprio discorso.

Avvertimento agli sposi. — Un giornale americano pubblica in prima pagina ed a lettere di scatola il seguente *avviso agli associati*:

« Noi saremo sempre lieti d'inserire le pub-
« blicazioni di matrimonio; ma preghiamo
« gl'interessati a trasmetterceli subito dopo
« celebrata la cerimonia affinchè, se mai av-
« venisse un divorzio, noi non fossimo co-
« stretti a far scompaginare il giornale. »

Un marito preso all'amo. — Tempo fa, scrive la *Patrie* del 22, una signora vedova, che abitava uno dei quartieri più centrali di Londra, fece chiamare a sè un ricchissimo procuratore e gli dettò il suo testamento, mercè il quale lasciava a diverse opere pie la somma di 60,000 lire sterline.

Poco tempo dopo il procuratore offrì la sua mano ed il suo cuore alla vedova che credeva fosse enormemente ricca, e quando l'ebbe sposata si potè convincere ch'essa era un'avventuriera, che aveva trovato il modo di avere un marito ricco facendosi credere ricca essa pure.

Pubblicazioni. — Col mezzo della tipografia Pellas, il commendatore avvocato Bruzzo pubblicò non ha guari un'operetta di economia politica ad uso degli operai italiani.

Gli è un libricciuolo modesto e di breve formato, ma che vale qualcosa più di certe pubblicazioni di mole.

Quivi l'autore, traducendo in pratica il grande assioma che nelle scienze sociali vuolsi rifare la via, abbandonare l'empirismo e darsi all'osservazione, presentò all'intelligenza dell'operaio i principii elementari della economia politica sotto forma d'aforismi; ma con tale proprietà di modi e con sì fine accorgimento, da obbligare il lettore alla riflessione.

Se ogni epoca debbe avere i suoi apostoli, la nostra non attende il suo perfezionamento dai martiri, nè dagli aristarchi; ma da coloro, che informati alla vera libertà civile, si studiano di recare la scienza al livello del popolo e di moralizzarlo suadendogli, come ottimamente fece l'avvocato Bruzzo, che « *il salario non che essere l'ultima forma della schiavitù, è la prima forma della libertà. — Il lavoro e l'economia colla loro potenza hanno conquistato tutto nel mondo. — La proprietà non è che il rappresentante del lavoro fatto capitale; ed il lavoro fatto capitale è l'uso della libertà. — L'uomo deve chiedere soccorso e conforto soltanto all'energia della sua volontà e della sua azione.* »

Queste massime che racimolai fra le bellissime onde è costituita l'opera del Bruzzo, spiegano la ragione d'essere dell'altro motto: « *Oggidì l'operaio pensa: ma è mestievi che pensi rettamente.* »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 23. — La Commissione del bilancio della Delegazione cisleitana respinse le proposte di abolire l'ambasciata di Roma, le legazioni presso le piccole Corti d'Europa e quelle presso gli Stati appartenenti alla Confederazione del Nord.

Madrid, 23. — Il ministero è vivamente preoccupato della situazione politica delle provincie. Esso ha deciso di richiamare in vigore la legge del 1821 sulla sicurezza generale, introducendovi qualche modificazione.

Echagaray andò oggi alla Granja per chiedere al Reggente di approvare questa misura.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Dietro raccomandazione di Gladstone, la Camera acconsente di non insistere sugli emendamenti al *bill* della Chiesa d'Irlanda, essendosi stabilito un compromesso.

Camera dei lordi. — Lord Clarendon annunzia che il governo non presenterà il trattato d'estradizione colla Francia, avendo esso poche probabilità di essere adottato in questa sessione dalla Camera dei Comuni per timore che serva ad ottenere l'estradizione dei delinquenti politici.

Parigi, 24. — L'Imperatore andrà al campo di Châlons il giorno 12 agosto, come negli anni scorsi.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Dopo un discorso di Gladstone, la Camera decise di non insistere sul suo disaccordo con quella dei Lordi circa gli emendamenti sul *bill* della Chiesa d'Irlanda. Un messaggio in questo senso verrà indirizzato alla Camera dei Lordi.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 24 luglio

	22	24
Rendita francese 3 %	71 95	71 92
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 45	55 40
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	557 —	550 —
Obbligaz. » »	247 50	245 —
Ferrovie Romane	54 —	55 —
Obbligaz. »	131 50	131 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	159 50	158 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 —	165 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 —
Credito Mobiliare francese	208 —	210 —
Obblig. della Regìa tabacchi	435 —	432 —
Azioni » »	647 —	647 —

Vienna, 24

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 24

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 24 luglio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	56 85 d.	56 82
3 %	C. l.	85 90 d.	85 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 45 d.	80 40
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	— — d.	84 80
Az. Regìa coint. Tabacchi, carta	FC. l.	656 — d.	654 —
Obbl. 6 % Regìa Tabacchi, carta	N. l.	446 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1970 — d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— — d.	210 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	170 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	318 — d.	317 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	171 1/2 d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 25 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	202 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 54 d.	20 52

Prezzi fatti del 5 % 56 82 1/2 fc.

Borsa di Milano del 23 luglio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	57 25
» » 5 %	— —	57 —
Az. Banca Nazionale	1950 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	317 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	172 50
» Beni demaniali	438 —	— —
» »	439 —	— —
» Città di Milano 1860	80 25	— —

Borsa di Genova del 23 luglio.

		Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	56 95	56 90
» » »	f. m.	56 95	58 95
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	1955 —	1963 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	416 —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	— —	437 —

Borsa di Torino del 22 luglio.

Corso legale 56 93

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1965

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 57 a 20 55.

TEATRI DEL 25 LUGLIO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7) — Opera: *Crespino e la Comare.* — Ballo:

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1/2) — Commedia: *Domenico Zampieri.* — Ballo: *Il conte di Montecristo.*

ARENA GOLDONI (alle ore 5). — Commedia: *Margherita Pusterla.* — Ballo: *Il sogno di Vittorina.*

ARENA NAZIONALE (alle ore 5). — Commedia: *Il bugiardo di Goldoni.*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG' S EXTACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON
PREMIATO ALA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868
CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1[2 libbra L. **6 25** — 1[4 libbra L. **3 50** — 1[8 libbra L. **1 90**.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** } al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.

STABILIMENTO ELETTRO-GALVANICO

DI

GIUSEPPE PELLAS

Direzione, sul Prato stabile Barbetti — Laboratorio, via Magenta

FIRENZE

OGGETTI RIPRODOTTI

PIATTI PATERE, ECC.	CENT. DI DIAM.		PREZZO
Gli Elementi di Benvenuto Cellini	44	L.	100
L'Europa e l'America	26	»	60
Paride	34	»	100
I giorni della settimana piccolo	14	»	40
» » grande	26	»	50
Imperatori germanici piccolo	20	»	40
» » grande	26	»	50
La Passione, la Resurrezione piccolo	20	»	40
» » grande	26	»	50
Gli Elementi di Benv. Cellini vaso dorato	28	»	150
» » » inargentato	28	»	135
BASSO RILIEVI			
Paride	23	»	50
Il Giorno	13	»	20
La Notte	13	»	20
Bacco	10	»	25
Il Giudizio di Salomone di B. Cellini	17	»	25
La *Sine labe*	16	»	25
Ostensorio grande	30[16	»	40
» piccolo	16[9	»	20
Gli Amori a Caccia di Torelli	55[13	»	60
L'Urna di S. Zanobi di L. Ghiberti	150[50	»	10,000
S. Cecilia di Donatello con cornice	55[36	»	155
» » argentata	»	»	210
S. Giovannino »	50[26	»	150
» » argentato	»	»	210
Una Madonna	70[55	»	600
Croce Bisantina	23[14	»	25
L'Aldultera di Raffaello, bas. ril. di Puttinati	16[10	»	15
Il Parnaso id. id. id.	16[10	»	15
La Scuola di Atene id. id. id.	16[10	»	15
Il Cenacolo di L. da Vinci id. id.	16[10	»	15
L'Aurora	12[7	»	10
Elmo di Francesco I di B. Cellini	—	»	200
» di Enrico V »	—	»	300
Scudo di Francesco I »	—	»	200
» di Enrico V »	—	»	300
Il Nettuno »	18	»	60
Dante (statua di E. Pazzi) »	35	»	10
Mercurio (statua di Gian Bologna)	170	»	15,000

Ai Signori Sindaci, Sopraintendenti scolastici, Maestre e Maestri.

Si è pubblicata dalla Ditta tipografica GIACOMO AGNELLI in Milano, via Santa Margherita, 2, la seconda edizione, rifatta ed accresciuta, della pregevole operetta, scelta in molte Scuole ed Istituti per libro di premio, intitolata:

L'ARPA DELLA FANCIULLEZZA

Componimenti poetici pei bambini dai 5 ai 10 anni, raccolti da LUIGI SAILER.

Un bel volume franco di porto in tutto lo Stato, col Catalogo delle altre pubblicazioni adatte per premio della stessa Ditta, per sole lire 2, con vaglia o francobolli Aggiuntovi un'interessantissima Appendice dedicata a chi educa od istruisce bambini.

L'ITALIE FINANCIÈRE

Journal des interêts économiques, industriels et financièrs

paraissant à Florence tous les dimanches

Le Journal sera envoyé *gratuitement* pendant un mois à toute personne qui en fera la demande, par lettre affranchie, adressée à l'Administration du Journal, via *Rondinelli*, 8, *à Florence.*

ELVEZIA

Compagnia d' Assicurazioni Generali

IN SAN GALLO (Svizzera)
SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI

CAPITALE 5 MILIONI DI FRANCHI

Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868
Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.

CIOCCOLATTE OSMAZOMICO

PREMIATO CON MEDAGLIA E PRIVILEGIATO
DELLA DITTA FIL. ONGARATO E C. DI VENEZIA

Si usa come il cioccolatte comune, è utile ai convalescenti, alle persone gracili, ed a quelli di età avanzata. Conserva sempre grato odore e sapore, e la forza ristorativa e nutriente del brodo.

Viene molto raccomandato ai viaggiatori come sostituto al brodo stesso.

Prezzo L. 2 60 la libbra

Il cioccolatte al lichen, giova nelle sofferenze di petto, negli attacchi trachcali tossi secche ed in tutti i casi ove si preferisce il lichene.

Prezzo L. 2 20 la libbra

Deposito generale per tutta la Toscana, alla farmacia MANZONI, piazza S. Ambrogio, n. 1 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. — Il trasporto a carico del committente.

Brevettata Fabbrica

PIROCONOFOBI

PERFEZIONATI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

preparati dal farmacista
LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze da letto, onde impedire la veglia notturna. — *Prezzo della scatola cent.* 60. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca però ove vi è ferrovia diretta, mediante Vaglia Postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

L'UOMO CHE RIDE

NUOVO ROMANZO

DI

VITTOR HUGO

Edizione italiana 4 volumi in-8° carta e caratteri di lusso. Prezzo L. 10, franco in tutto il regno. Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze. Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

STABILIMENTI TERMALI G. B. MEGGIORATO

IN

ABANO PRESSO PADOVA

Riaperti anche quest'anno con tutto lo occorrente pei Bagni e Fanghi Termali, trattamenti come di metodo a prezzi modici; servizio alla stazione di *Abano* di Omnibus e Cittadine; corrispondenza epistolare e telegrafica; pregasi dirigere le commissioni in Abano e saranno tosto riscontrate.

DELL'USO

IGIENICO E MEDICO

DEI

BAGNI SEMPLICI E DI MARE

E

DELLA CURA IDROPATICA

TRATTATO POPOLARE

del prof. ERASMO WILSON sull'igiene della pelle nei suoi rapporti colla salute.

Edizione italiana con figure intercalate nel testo, condotta sulla quinta inglese ed annotata dal dottor AGOSTINO BERTANI.

Un vol. di pag. 344, lire 3 50

Vendesi in Milano all'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della* PERSEVERANZA, Via Pasquirolo, 12, e si spedisce franco dietro domanda col relativo importo.

PASTIGLIE CAMOMILLA

del chimico-farmacista **ZANETTI**

Milano, Piazza Ospedale, n. 30

Una sola di queste pastiglie basta a calmare le convulsioni, mali nervosi giramenti di testa, crampi di stomaco ecc.

Prezzo L. 1,00 la Scatola.

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia.

Con aumento di cent. 20 si spediscono franche in tutta Italia.

LE VITE dei più eccellenti pittori, scultori e architetti

di Giorgio Vasari scelte e annotate da Gaetano Milanesi. Seconda Edizione.

Un bel volume di 265 pagine. Firenze, 1868. Lire 1 30, franco di posta in tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di cent. 30.

THE ANGLO-ITALIAN COMMISSION AGENCY

Continua la compra e vendita di merci d'ogni sorta (panni, sete, telerie, cotoni, olii, vini, macchine, generi coloniali, ecc.) In relazione co' principali negozianti inglesi, essa è al caso di fornire i migliori generi al più buon mercato possibile.

Tutte le operazioni sono al contante.

Indirizzarsi (franco) al segretario Mr. L. C. RICCI, 35, Porchester Square, W. Londra.

ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA AMERICANO

Depurativo del sangue e degli umori

Questo siroppo viene raccomandato nella cura delle Erpete, nei Tumori, ed Ulceri scrofolose.

Guarisce radicalmente qualunque malattia della pelle, i dolori mercuriali, reumatismi, e tutti quei mali derivati da soverchio uso del mercurio, od altri minerali perniciosi. Si adopra anche con vantaggio per guarire le emorroidi, ed ogni male contaggioso. — Lire 3 la bottiglia — All'ingrosso sconto da convenirsi.

Laboratorio chimico di O. Caresi, Via San Gallo, N° 52, Firenze; ed alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, N° 27. — Depositi nelle principali farmacie del Regno



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F, Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli. A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basillo; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

GUIDA DI TUTTI I LAVORI DELLE DAME

Principii elementari di ogni genere di ricami in bianco, ricami alla spighetta, in oro, in seta in ciniglia; lavori al canevaccio, a maglia, all'uncinetto, alla reticella, guipure; ricami in frivolità, fiori in lana, mosaici, frangie, fiocchi, ghiande, ecc.

Opera indispensabile a tutte le famiglie, agli istituti di educazione ed a tutte le signore abbonate ai giornali di famiglia e di mode per comprendere facilmente la spiegazione dei lavori.

Un volume di circa 200 pagine illustrato da oltre 100 incisioni.

Prezzo, lire 3.

Trovasi vendibile presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, che spedisce franco di porto in tutto il regno. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA ***e C., via S. Prospero, 7, Milano***
i soli che ne possegono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO				
Alla Bottiglia:	in Milano L. 3 00	—	In Firenze L. 3 40	
1[2 Id.	Id. » 1 50	—	Id. » 1 70	

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Trattato della guarigione facile e sicura

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 0 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 0 80 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso l' *Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all' **Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hysich — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell' impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorrece scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova, Alessandria, Oviglio; Vercelli, Bertoletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpitti, via Toledo, n. 325, Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia Zarri.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.